

SETTORE IVA

LA FATTURA ELETTRONICA E LE RECENTI FAQ DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

RIFERIMENTI

- **Art. 1, commi 909, 916, 917, 920 e 921, Legge n. 205/2017**
- **Provvedimento Agenzia Entrate 30.4.2018**
- **FAQ 21.12.2018 sito Internet Agenzia Entrate**

IN SINTESI

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente pubblicato sul proprio sito Internet ulteriori chiarimenti, in forma di FAQ, relativamente all'obbligo di fatturazione elettronica decorrente dall'1.1.2019.

Recentemente l'Agenzia delle Entrate, all'interno dell'area "Fatturazione elettronica" del proprio sito Internet, ha reso disponibili una serie di **nuove FAQ**, rispetto a quelle pubblicate il 27.11.2018 in merito alla fatturazione elettronica decorrente dall'1.1.2019.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE

Voglio usare la mia PEC per inviare le mie fatture elettroniche ai miei clienti: come devo procedere? Quale indirizzo email devo inserire quando compilo la PEC, quello del cliente o quello del Sistema di Interscambio?

Per inviare la fattura elettronica ai propri clienti occorre sempre trasmettere il file (XML) della fattura (predisposto con uno dei programmi dell'Agenzia delle Entrate o con un software di mercato) al Sdl che, esattamente come un postino, provvederà a consegnare in modo sicuro il file della fattura all'indirizzo telematico che il cliente (partita IVA) avrà comunicato.

La fattura elettronica **inviata direttamente alla casella PEC del cliente**, non passando per il Sdl, è considerata **non emessa**. Se si usa la **PEC per inviare la fattura elettronica al Sdl**, si deve:

1. predisporre il messaggio di PEC;
2. inserire il file XML della fattura elettronica come allegato del messaggio di PEC;
3. inserire e inviare, la prima volta, il messaggio di PEC all'indirizzo sdi01@pec.fatturapa.it.

Una volta ricevuta la PEC, il Sdl comunicherà – con apposito messaggio inviato allo stesso indirizzo PEC da cui ha ricevuto la email – un nuovo indirizzo PEC-Sdl a cui inviare le successive PEC contenenti le altre fatture elettroniche.

EMISSIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE

L'emissione della fattura differita prevede l'indicazione del dettaglio delle operazioni (come previsto dall'art. 21, comma 4, lett. a), DPR n. 633/72). Nel caso di cessioni di beni, tale adempimento è soddisfatto indicando i riferimenti dei DDT, senza allegare gli stessi.

Al riguardo, la circolare n. 18/E del 24.6.2014, nel dettare istruzioni in materia di fatturazione elettronica, ha precisato che nel caso di cessioni di beni, la fattura differita può contenere anche solo l'indicazione della data e del numero del DDT o del documento idoneo avente le caratteristiche di cui al DPR 472/97. Si chiede di conoscere come devono essere conservati i DDT emessi in caso di fattura differita.

I DDT possono essere conservati in maniera cartacea.

Qualora i DDT siano allegati alla fattura elettronica e l'operatore utilizzi il servizio di conservazione dell'Agenzia delle Entrate, tali documenti saranno automaticamente **portati in conservazione con la fattura**. A tal proposito si ricorda che il singolo file fattura non deve superare la dimensione di 5MB.

Le medesime considerazioni valgono nel caso di **fattura differita emessa in relazione a prestazioni di servizi**. Al riguardo, la circolare n. 18/E/2014 ha precisato che può essere utilizzata la **documentazione commerciale** prodotta e conservata per poter **individuare con certezza la prestazione eseguita, la data di effettuazione e le parti contraenti**, come ad esempio, un documento attestante l'avvenuto incasso, il contratto, la nota di consegna dei lavori, la lettera d'incarico oppure la relazione professionale.

Sono un soggetto che svolge commercio al dettaglio e dall'1.1.2019 dovrò emettere fatture elettroniche nei confronti dei clienti che richiederanno fattura in luogo della ricevuta / scontrino fiscale. Poiché è previsto che per i primi sei mesi del 2019 posso trasmettere la fattura elettronica al Sdl entro il termine della liquidazione del periodo di effettuazione dell'operazione, chiedo se devo rilasciare un documento al cliente al momento di effettuazione dell'operazione oppure no e, se sì, che tipo di documento? Una fattura "proforma" potrebbe andar bene?

L'attività degli esercenti commercio al dettaglio è disciplinata dall'art. 22, DPR n. 633/72 ai sensi del quale "l'emissione della fattura non è obbligatoria, se non è richiesta dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione".

In **assenza di fattura**, i corrispettivi devono essere certificati "mediante il rilascio della **ricevuta fiscale** di cui all'articolo 8 della legge 10 maggio 1976, n. 249, ovvero dello **scontrino fiscale** di cui alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, con l'osservanza delle relative discipline" (come stabilito dalla Legge n. 413/91). Tanto premesso, qualora il cliente, al momento dell'effettuazione dell'operazione, chieda l'emissione della fattura, l'esercente potrà **alternativamente**:

- a) **in caso di fattura differita**, emettere una ricevuta fiscale / scontrino fiscale – ex art. 3, comma 3, DPR n. 696/96 – da utilizzare come documenti idonei (documento equipollente al DDT) per l'emissione di una "fattura differita" ex art. 21, comma 4, lett. a), DPR n. 633/72. In tal caso, come previsto nella Circolare 11.10.96, n. 249/E, l'ammontare dei corrispettivi certificati da ricevuta / scontrino fiscale e oggetto di fatturazione differita va scorporato dal totale giornaliero dei corrispettivi;
- b) **in caso di fattura immediata**, trasmettere al Sdl entro i termini della liquidazione periodica, la fattura con l'indicazione della data di effettuazione dell'operazione e rilasciare al cliente, al momento di effettuazione dell'operazione, **apposita quietanza** (ex art. 1199, C.c.) che assume **rilevanza solo commerciale e non fiscale**. In luogo della quietanza può essere rilasciata alla parte una **stampa della fattura o della ricevuta del POS**, in caso di pagamento elettronico.

Resta ferma la possibilità di rilascio dello scontrino / ricevuta fiscale (ovvero del c.d. "documento commerciale" nel caso l'esercente effettui la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi mediante registratore telematico ex art. 2, D.Lgs. n. 127/15). In tale ultimo caso, come già detto, l'ammontare dei corrispettivi oggetto di fatturazione andrà scorporato dal totale dei corrispettivi giornalieri.

L'emissione di una quietanza è valida anche nelle operazioni tra un fornitore che, non effettuando operazioni rientranti tra quelle dell'art. 22, DPR n. 633/72, è obbligato ad emettere solo fatture ad un altro operatore IVA.

Si ricorda che, qualora il cliente sia un consumatore finale (operazione B2C), l'esercente dovrà comunque mettere a disposizione della controparte, al momento dell'emissione della fattura elettronica, una copia analogica o elettronica della fattura, salvo che il cliente non vi rinunci.

Si precisa che ai fini del controllo documentale di cui all'art. 36-ter, DPR n. 600/73 andrà fatto riferimento ai contenuti della copia analogica della fattura elettronica rilasciata al consumatore finale. In caso di discordanza nei contenuti fra fattura elettronica e copia cartacea della stessa, salvo prova contraria, sono validi quelli della fattura digitale.

Quando le fatture elettroniche sono precedute dall'emissione di scontrino o ricevuta fiscale (o, nel caso di trasmissione telematica dei corrispettivi, da un "documento commerciale"), **nella fattura vanno riportati gli estremi identificativi dello scontrino / ricevuta**; in particolare, il blocco informativo "AltriDatiGestionali" va compilato riportando:

- nel campo "TipoDato" le parole "NUMERO SCONTRINO" oppure "NUMERO RICEVUTA" oppure "NUMERO DOC. COMMERCIALE";
- nel campo "RiferimentoTesto" l'identificativo alfanumerico dello scontrino / ricevuta / documento commerciale;
- nel campo "RiferimentoNumero" il numero progressivo dello scontrino / ricevuta / documento commerciale;
- nel campo "RiferimentoData" la data dello scontrino / ricevuta / documento commerciale.

FATTURE VERSO / DA SOGGETTI STRANIERI (TRANSFRONTALIERE)

Le fatture verso clienti business o consumatori finali residenti a Livigno e a Campione d'Italia devono essere fatture elettroniche, rispettando le disposizioni dell'art. 1, D.Lgs. n. 127/15 e quindi devono essere inviate via Sdl?

Ai sensi dell'art. 7, DPR n. 633/72, **Livigno e Campione d'Italia non rientrano** nel territorio dello Stato italiano. Conseguentemente, le operazioni svolte con soggetti residenti e stabiliti in tali Comuni si considerano **operazioni transfrontaliere** e rientrano tra quelle per le quali va trasmessa la **comunicazione dei dati delle fatture transfrontaliere** (c.d. "esterometro", disciplinato dall'art. 1, comma 3-bis, D.Lgs. n. 127/2015).

Tuttavia, poiché i soggetti residenti a Livigno e Campione d'Italia sono **identificati con un codice fiscale**, per le operazioni in argomento l'operatore IVA residente / stabilito in Italia **potrà predisporre e inviare la fattura elettronica al Sdl** valorizzando il campo del **codice destinatario** con il valore convenzionale "000000" e fornire una **copia (elettronica o analogica) al cliente** di Livigno o di Campione d'Italia: in tal modo non sarà necessario inviare i dati di tali fatture con il c.d. "esterometro".

FATTURE ELETTRONICHE VERSO CONSUMATORI FINALI (NON P. IVA), MINIMI, FORFETTARI E AGRICOLTORI IN REGIME SPECIALE, IDENTIFICATI

L'art. 34, comma 7, DPR n. 633/72 dispone che "i passaggi dei prodotti di cui al comma 1 agli enti, alle cooperative o agli altri organismi associativi indicati al comma 2, lettera c), ai fini della vendita, anche previa manipolazione o trasformazione, si considerano effettuati all'atto del versamento del prezzo ai produttori agricoli soci o associati. L'obbligo di emissione della fattura può essere adempiuto dagli enti stessi per conto dei produttori agricoli conferenti; in tal caso a questi è consegnato un esemplare della fattura ai fini dei successivi adempimenti prescritti nel presente titolo".

In caso di emissione della fattura elettronica ai sensi del citato art. 34, comma 7, DPR n. 633/72, si chiede di conoscere come debba comportarsi una società cooperativa agricola di conferimento per conto del socio ai fini del rispetto della emissione e della progressività della fattura prevista dall'art. 21, DPR n. 633/72.

Inoltre, essendo le cooperative agricole – che emettono la fattura per conto dei soci – i destinatari della fattura elettronica, si chiede di sapere in che modo il cedente (socio) possa ricevere la fattura, e se la cooperativa emittente debba comunque inviargliela con modalità differenti dal processo Sdl.

Circa il primo quesito, si ritiene che, la **società cooperativa agricola di conferimento può emettere la fattura per ogni singolo socio utilizzando una distinta numerazione per ciascun conferente** (ad esempio, 1/Cop__, 2/Cop__, ecc). In tal modo, le fatture emesse dalla cooperativa per conto del socio risulteranno **progressive con riferimento al singolo socio**, e saranno **distinte da tutte le altre fatture emesse dal socio** stesso ad altri clienti, che seguiranno una numerazione progressiva diversa (ad esempio, per gli altri clienti il socio numererà le fatture con 1, 2, 3, ecc.).


Si ricorda che nel caso di emissione della fattura da parte dell'acquirente / committente (nel caso di specie, la società cooperativa) per conto del socio **occorre valorizzare i blocchi "Terzo intermediario o Soggetto emittente" e "Soggetto emittente"**, inserendo i **dati della cooperativa** e indicando che l'emittente è il **"Cessionario / committente"** (punto 2.2.8 dell'Allegato "A" al Provvedimento 30.4.2018).

In merito al secondo quesito, nel predisporre la fattura elettronica **la cooperativa può inserire il proprio indirizzo telematico** (per esempio, il proprio indirizzo PEC o il proprio codice destinatario) come indirizzo del destinatario della fattura: in tal caso, **affinché il socio abbia un esemplare della fattura**, la cooperativa deve comunicare al produttore agricolo socio di avere emesso la fattura e deve trasmettergli (tramite email o altro strumento ritenuto utile) **uplicato del file XML** della fattura elettronica o **copia in formato PDF** della fattura (eventualmente con la relativa ricevuta di avvenuta consegna pervenuta dal Sdl), ricordando al socio che può consultare o scaricare la **fattura elettronica anche nella propria area riservata** del portale "Fatture e Corrispettivi".

COMPILAZIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA

Si chiede di sapere se la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche sia esclusivamente quella stabilita dall'art. 6, DM 17.6.2014 ovvero sia possibile continuare ad assolvere tale imposta ancora in modalità virtuale ai sensi dell'art. 15, DPR n. 642/72.

Primariamente si ricorda che, nel caso di assoggettamento ad imposta di bollo, occorre valorizzare il blocco "DatiBollo" con l'importo dell'imposta:

Dati bollo			
Bollo virtuale:	Importo bollo:		
Si	2,00		

Si ricorda, poi, che l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche si assolve **esclusivamente con la modalità disciplinata dall'art. 6, DM 17.6.2014** (unica soluzione con mod. F24). I soggetti autorizzati al pagamento del bollo virtuale ai sensi dell'art. 15, DPR n. 642/72, che emettono esclusivamente fatture elettroniche, possono rinunciare all'autorizzazione nelle modalità previste dall'art. 15, comma 10, DPR n. 642/72.

Siamo una società di capitali, fornitrice di un esportatore abituale. Vorremmo sapere come indicare sulla fatturazione elettronica il numero e la data della dichiarazione d'intento ricevuta.

La fattura emessa nei confronti di un esportatore abituale **deve contenere**, ai fini IVA, il numero della lettera d'intento. Tale informazione può essere inserita utilizzando uno dei campi facoltativi relativi ai dati generali della fattura che le specifiche tecniche lasciano a disposizione dei contribuenti, come ad esempio il campo "Causale", ovvero a livello di singola linea fattura, il blocco "Altri dati gestionali".

Come si espone in fattura il contributo ENASARCO dell'agente di commercio e dei rappresentanti?

Il contributo ENASARCO non è un tipico contributo destinato ad una "Cassa previdenziale" (che usualmente concorre alla determinazione dell'imponibile cui applicare l'IVA), ma la sua gestione è simile a quella di una "ritenuta". Attualmente, per poter rappresentare nella fattura elettronica il contributo ENASARCO è possibile utilizzare il blocco "AltriDatiGestionali" con il seguente dettaglio:

- <TipoDato> CASSA-PREV
- <RiferimentoTesto> ENASARCO (o eventuale altra cassa analoga) e il relativo codice TC07 presente nelle specifiche tecniche al Provvedimento 30.4.2018
- <RiferimentoNumero> importo del contributo
- <RiferimentoData> il dato può non essere valorizzato.

Altri dati gestionali 1			
Tipo dato:	Riferimento testo:		
CASSA PREV	TC07 - ENASARCO (8 25%)		
Riferimento numero:	Riferimento data:		
82,50			

È appena il caso di evidenziare che i suggerimenti sopra formulati possono valere anche per altre tipologie di contributi che hanno una gestione simile a quella del contributo ENASARCO.

Sono un avvocato e sono solito inserire nelle mie fatture le spese che ho anticipato e sostenuto in nome e per conto del mio cliente al fine di farmele rimborsare al momento del pagamento della prestazione: come posso riportarle nella fattura elettronica?

Ai sensi dell'art. 15, DPR n. 633/72, le spese anticipate in nome e per conto del cliente non concorrono alla formazione della base imponibile e quindi al calcolo dell'IVA, purché opportunamente documentate.

Una delle modalità per riportare tali spese nella fattura elettronica può essere quella di **inserire un blocco "DatiBeniServizi"** riportando l'importo delle spese, la loro descrizione e, in luogo dell'aliquota IVA, il **codice natura "N1" (escluse ex art. 15)**.

Un'altra modalità di riportare in fattura le spese può essere quella di **utilizzare il blocco "Altri dati gestionali"**, ricordandosi poi di aggiungere al valore del totale dell'importo del documento quello delle spese in argomento.

Si ricorda che, al contrario delle spese effettuate in nome e per conto del cliente, le spese "forfettarie" previste dalla Legge Forense (art. 13, Legge n. 247/2012) concorrono – con i compensi – sia all'imponibile, e quindi al calcolo dell'IVA, sia al contributo Cassa Forense.

Conseguentemente, tali spese potranno formare oggetto di apposito blocco "DatiBeniServizi" con inserimento dell'aliquota IVA della prestazione.

Sono un'agenzia viaggi organizzatrice ed emetto la fattura ai sensi dell'art. 74-ter, comma 8, DPR n. 633/72: come devo compilare la fattura elettronica? Sono obbligata a richiedere una delega, da inviare all'Agenzia delle Entrate, all'agenzia viaggi intermediaria per emettere la fattura per suo conto?

L'agenzia di viaggi organizzatrice deve compilare la **fattura elettronica ordinaria** ("Tipo Documento" TD01), **evidenziando che la stessa è emessa per conto dell'agenzia viaggi intermediaria** (valorizzando i blocchi "Terzo Intermediario o Soggetto emittente" e "Soggetto emittente") ed inserendo – in luogo dell'aliquota IVA – il **codice natura**:

- **N6** se la fattura riguarda operazioni **imponibili**;
- **N3** se la fattura riguarda operazioni **non imponibili**.

L'**emissione di una fattura per conto terzi**, disciplinata dall'art. 21, DPR n. 633/72 **non prevede** alcuna predisposizione e invio all'Agenzia delle Entrate di **delega**.

DATI IVA PER CONFERIMENTO DELEGA

Ho presentato più dichiarazioni IVA 2017: affinché l'intermediario possa utilizzare il servizio massivo o puntuale per l'attivazione della mia delega, quali dati di riscontro devo fornirgli?

In caso di presentazione di più dichiarazioni IVA 2017, i dati di riscontro possono riferirsi **ad una qualsiasi di esse**, indipendentemente dall'anno in cui è stata effettuata la trasmissione della dichiarazione.

